



A. 5, n. 12, Dicembre 2011

## Sommario

<b>News</b>	<b>1</b>
<b>I rom visti da vicino</b> <i>di don Luigi Ciotti</i>	<b>2</b>
<b>Copie saggio da editori</b>	<b>4</b>
<b>Alcune novità in Biblioteca</b> <i>(segue a pag. 5)</i>	<b>4</b>
<b>Spogli da periodici</b> <i>(segue a pag. 7)</i>	<b>6</b>
<b>DVD: ultimi arrivi in biblioteca</b>	<b>8</b>

## NEWS

■ Nel prossimo periodo natalizio (24.12.2011 - 8.01.2012), la Biblioteca del Centro Studi sarà aperta al pubblico soltanto

**Giovedì 29 dicembre 2011 dalle 9:00 alle 13:00**

Il servizio riprenderà **martedì 10 gennaio 2012** con l'orario abituale.



### ■ Guadagnare salute in adolescenza

Il programma nazionale **Guadagnare Salute in Adolescenza**, nato dall'accordo tra CCM e Regione Piemonte, cui è affidato il coordinamento delle attività, intende costruire una programma unitario di interventi di prevenzione e promozione della salute rivolti agli adolescenti su tutto il territorio nazionale; promuovere strategie di prevenzione e di promozione della salute in adolescenza efficaci e che rispondano a criteri di buona pratica. Web: [www.inadolescenza.it](http://www.inadolescenza.it)

### ■ Eurispes - Telefono Azzurro: Indagine conoscitiva sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia 2011

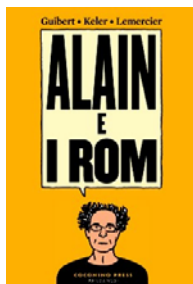
L'indagine di quest'anno presenta un'importante novità rispetto alle precedenti edizioni, dal momento che si è deciso di dar voce, per la prima volta e in modo parallelo, non solo agli adolescenti ma anche ai loro genitori. Sono quindi tre i filoni di indagine emersi: il primo ha riguardato la pre-adolescenza e l'adolescenza, con le risposte dei ragazzi dai 12 ai 18 anni; il secondo è stato costruito attraverso la lettura delle indicazioni segnalate dai genitori; il terzo infine ha riguardato esclusivamente il confronto tra le risposte dei genitori che hanno compilato il questionario (1.266) e i rispettivi figli. La sintesi dell'indagine è pubblicata sul sito [www.eurispes.it](http://www.eurispes.it)



*L'équipe del Centro Studi  
augura a tutti  
Buone Feste!*

## I rom visti da vicino

di don Luigi Ciotti



*Pochi giorni fa, a Torino, l'ennesima aggressione razzista contro un insediamento Rom. Una violenza innescata dalla notizia di un crimine, poi rivelatosi falso, attribuito a membri della comunità. Capita spesso: il popolo Rom, abituato a vivere ai margini, nella povertà e nella discriminazione, diventa il perfetto capro espiatorio per le paure e il disagio della gente. Un libro uscito recentemente per "Coconino Press - Fandango" ci invita a conoscere più da vicino la comunità Rom europea, a partire dai reportage del fotografo francese Alain Keler. Il volume si intitola appunto "Alain e i Rom".*

*Riportiamo di seguito la prefazione di Luigi Ciotti, un invito a superare i pregiudizi e costruire insieme le condizioni per saldare diritti e doveri, accoglienza e legalità.*

A volte bisogna andare lontano per scoprire ciò che è vicino. Aprire lo sguardo per accorgerci di realtà che abbiamo proprio sotto gli occhi, eppure restano invisibili, un po' per distrazione, un po' perché forse troppo "scomode" da accettare.

È quello che è successo ad Alain Keler, autore e protagonista di questo libro. Partito alla ricerca delle proprie radici e della propria storia, di storie ne ha incontrate tante altre: quelle delle persone e delle comunità rom europee più "discriminate, molestate e abbandonate a se stesse". Storie così vere e struggenti che ha sentito il bisogno di raccontarcele mettendo in gioco tutto il suo talento di fotografo, con scatti capaci di restituire grande passione e stupore per la vita, anche nei suoi aspetti più drammatici, e insieme la sua "folgorante bellezza". Mentre ad altre immagini, affidate agli artisti Emmanuel Guibert e Frédéric Lemerrier, ha chiesto di raccontare le fasi del suo viaggio, e quelle sue personalissime emozioni che altrimenti sarebbero rimaste nascoste dietro l'obiettivo. Proprio come nascoste erano rimaste ad Alain, a lungo, le vicende delle persone rom che abitano i "ghetti" alla periferia della sua città, Parigi. Lui stesso si sorprende di averle incontrate così tardi, e i loro volti li troviamo nelle ultime pagine, dopo aver fatto già la conoscenza con le comunità del Kosovo, della Repubblica Ceca, della Slovacchia. E dell'Italia. Così anche noi, dopo aver seguito in mezza Europa questo singolare, sensibile reporter, siamo improvvisamente costretti a focalizzare lo sguardo sulle situazioni che ci riguardano più da vicino. Per scoprire, come Alain, con un misto di sorpresa e vergogna, che la miseria, la segregazione, le discriminazioni e alle volte la violenza verso le persone rom, sono un problema anche nostro. Un problema che talvolta sembra "esplodere", quando serve ad alimentare facili consensi soffiando sul fuoco delle paure e dei risentimenti, ma poi in fretta viene di nuovo oscurato, rimosso. Le foto di Alain Keler ci aiutano a gettare luce su quella che spesso sentiamo etichettare come "emergenza", ma è invece una situazione ormai consolidata di degrado e marginalizzazione. Ci ricordano che i rom abitano a pochi isolati dalle nostre case. Nelle periferie più dimenticate delle nostre città. Nelle "terre di nessuno" fra un capannone industriale e uno scintillante centro commerciale, o lungo i binari di quei modernissimi treni che fanno viaggiare noi soltanto, non chi, perlopiù a sproposito, siamo abituati a definire "nomade". Loro, i rom, questo popolo da sempre disprezzato, eppure così carico di umanità, poesia e gioia di vivere, se li portano via soltanto i periodici sgomberi, le preoccupazioni per il "decoro" e l'ordine pubblico, o alle volte le aggressioni razziste.

È vero: nella maggior parte dei loro campi non si può certo vivere dignitosamente, far crescere dei bambini. Ma è altrettanto vero che in quegli insediamenti precari li abbiamo costretti noi con decenni di politiche discriminatorie e poco lungimiranti. Lasciarli stare in quei luoghi disumani, voltando la testa dall'altra parte, vuol dire calpestare i loro diritti e insieme la nostra Costituzione,



Il fotografo Alain Keler

e perpetuare una situazione che mette a rischio la sicurezza di tutti. Ma allo stesso tempo cacciarli, o cercare in progetti di "assimilazione" forzata una via d'uscita, significa *spostare il problema*, più che le loro povere baracche, e in molti casi interrompere percorsi di scolarizzazione e socialità, rapporti sinceri e costruttivi con le realtà dei territori che hanno saputo accoglierli.

Sono molte le esperienze positive che ho avuto modo di conoscere personalmente. Penso a quel gruppo di famiglie che vicino a Torino, accompagnate dal lavoro di un'associazione di giovani, ha recuperato un edificio "abbandonato", l'ha reso solido, bello, accogliente, e ora ci abita dando alloggio anche ad altre persone in difficoltà, fra cui dei rifugiati politici. Penso, sempre a Torino, all'incredibile lavoro di bonifica di un campo abusivo sulle rive dello Stura, che da enorme discarica, con l'aiuto di tanti volontari, le famiglie rom hanno trasformato in un luogo più vivibile. E penso a quella cooperativa rom che, a Reggio Calabria, si occupa di recupero e smaltimento dei rifiuti, e ha la sua sede in un bene confiscato alla 'ndrangheta. Ma ce ne sarebbero tante altre di storie da raccontare: da Milano, a Napoli, a Palermo.

L'unica strada per incontrare chi, *sulla strada*, ci passa spesso tutta la vita, è allora quella dell'ascolto, della relazione, della mediazione. Quella che, spiega Alain, a lui ha aperto la porta di villaggi, case e famiglie rom, e soprattutto il sorriso di tante persone ritratte nelle sue foto. Cosa ci dicono, quei sorrisi? Che la diversità non può mai essere concepita come "avversità", ma al contrario è una possibilità di arricchimento reciproco. Per questo mi piace ripetere che dobbiamo trasformare l'*integrazione* in *interazione*: non illuderci di annullare le differenze, ma accogliere le persone che queste differenze le incarnano, costruire *insieme* a loro una nuova e più grande dimensione di giustizia sociale, di dignità, di libertà.

La libertà infatti è il più prezioso dei doni, ma anche il più esigente dei compiti che la vita ci affida: impegnare la nostra libertà per liberare chi ancora libero non è. Non sono "libere" tutte quelle persone rom, e anche moltissime persone migranti, che nel nostro Paese vivono prigioniere della miseria e delle "etichette", come anche di leggi che criminalizzano la loro stessa esistenza. Non sono libere perché si vedono precluso ciò che consente a ognuno di noi di realizzarsi a livello personale e sociale: istruzione, lavoro, sicurezza.

Garantire libertà non vuol dire rassegnarsi a certe forme di illegalità e sfruttamento che, fra i rom come in qualunque contesto, esistono, ma trovare gli strumenti che consentano di conciliare legalità e inclusione, diritti e doveri. Nessuno ha le ricette in tasca, e non le troveremo neppure in questo libro. Che però, senza la pretesa di offrire analisi o proposte "tecniche", ci insegna che solo conoscendo davvero le persone, e riconoscendole nei loro bisogni e speranze più profonde, è possibile uscire dalle logiche della paura e dell'eterna emergenza.

L'errore più grande sarebbe poi credere che le risposte spettino solo alla politica. Non l'ha fatto Alain, che è passato dalle parole ai fatti e oggi collaborare concretamente con le associazioni che affiancano la comunità rom parigina. A noi sta, ugualmente, non fermarci all'avventura di queste pagine, non *commuoverci* soltanto, ma *darci insieme una mossa*. Perché quello per i diritti dei rom, come di tutte le persone povere, deboli, discriminate, è un impegno che ci chiama in causa tutti: cittadini e istituzioni, politici, sindacati, forze dell'ordine, chiese e movimenti. E, come ci ricorda Alain, se "salvare un popolo" può sembrare un'utopia, costruire diritti e opportunità per Matej, Eva, Pali, Nada, Milan e tutti gli altri che conoscerete nel corso del racconto, è qualcosa che possiamo e dobbiamo fare fin da subito.



# Alcune novità in Biblioteca

## COPIE SAGGIO

DA EDITORI

### ■ L'Orecchio di Van Gogh

[www.orecchiodivangogh.it](http://www.orecchiodivangogh.it)

(2009) Roberto Rossolini  
**Non luoghi del mondo giovanile**

*IncurSIONI all'origine del disagio*

(2008) Davide Lava  
**Hooligans e Ultras**  
*Rito e aggressività nel mondo del calcio*

### ■ Erickson

[www.erickson.it](http://www.erickson.it)

(2010) A cura di Emanuela Cocever

**Scrittura e formazione**  
*Le parole come mediatori efficaci nelle professioni educative*

(2007) A cura di Laura Cerrocchi, Liliana Dozza  
**Contesti educativi per il sociale**

(2011) A cura di Pierpaolo Donati, Fabio Folgheraiter, Maria Luisa Raineri  
**La tutela dei minori**  
*Nuovi scenari relazionali*

(2011) Suzanne Laviguer, Sylvain Coutu, Diane Dubeau

**Sostenere la genitorialità**  
*Strumenti per rinforzare le competenze educative*

(2011) Marco Vinicio Masoni  
**Sono preoccupato per mio figlio**  
*Le risposte dello psicologo*

(2011) David B. Rosengren  
**Guida pratica al counseling motivazionale**

*Manuale per i professionisti sociali e sanitari*

### ■ Bambini senza sbarre

[www.bambinisenzasbarre.it](http://www.bambinisenzasbarre.it)

(2011) Alain Bouregba  
**Figli e genitori ancora**

(2011) Alain Bouregba  
**Quando il genitore è in carcere, l'impatto sul bambino**

(2011) A cura di Lia Sacerdote

**Restare padre oltre il carcere**  
*Testimonianze*

### ■ Gianluigi Di Cesare, Rosalia Giammetta, **L'adolescenza come risorsa. Una guida operativa alla peer education**, Carocci Faber, 2011

Il libro è un vero e proprio manuale della *peer education*, una metodologia di prevenzione dei comportamenti a rischio e di promozione del benessere fisico, psichico e relazionale, fondata sulla modalità partecipativa e con la finalità di incrementare il controllo che gli individui hanno della propria salute. Dopo la presentazione nei primi due capitoli della *peer education* e dei suoi vari modelli applicativi nel mondo, i capitoli successivi forniscono indicazioni per costruire un intervento di *peer education*, per valutarne l'efficacia, offrendo materiali per la formazione dei *peer educators* e diversi strumenti operativi.

**Collocazione Centro Studi: 15380**



### ■ Giulio Di Luzio, **Brutti, sporchi e cattivi. L'inganno mediatico sull'immigrazione**, Ediesse, 2011

Il libro analizza, in termini scientifici, il ruolo dei mass media nella fabbricazione dell'immagine negativa assegnata agli immigrati. L'indagine mette in evidenza la grande differenza fra la realtà concreta degli immigrati e l'immagine costruita da quanto i mezzi di comunicazione diffondono. Gran parte della stampa italiana ha acquisito un ruolo centrale nella definizione del clima di sospetto,

quando non di aperta xenofobia, nei confronti dei nuovi arrivati. L'alimentazione dei pregiudizi, sostenuti nella maggior parte della gente dalla non conoscenza e non esperienza del problema, è terreno fertile per la costruzione del consenso politico. Immigrati meridionali in Torino e Milano negli anni sessanta del secolo scorso possono ricordare campagne analoghe portate avanti dalla stampa nei loro confronti, quando spesso si ritrovavano sulle prime pagine dei giornali.

**Collocazione Centro Studi: 15326**

### ■ A cura di Marzio Barbagli, Camille Schmoll, **La generazione dopo. Stranieri in Italia**, Il Mulino, 2011

L'Italia è ormai un luogo di insediamento duraturo per gli immigrati e i loro discendenti. Le "seconde generazioni" costituiscono infatti oltre un quinto della popolazione straniera. L'emergenza di questi nuovi soggetti pone problemi del tutto inediti per la società italiana. Nel volume sono presi in considerazione vari aspetti della vita quotidiana delle seconde generazioni. La prima parte presenta dibattiti, esperienze e direzioni di indagine sull'integrazione psico-sociale delle seconde generazioni e delle loro famiglie. La seconda parte propone un confronto tra le esperienze italiane e quelle di altri contesti e affronta temi spesso trascurati dalla ricerca, tra cui le reti di amicizia, la religiosità, il ritardo scolastico e i rapporti familiari dei figli di immigrati.

**Collocazione Centro Studi: 15346**



### ■ A cura di Mauro Croce, Gioacchino Lavanco, Mauro Bassura, **Prevenzione tra pari. Modelli, pratiche e processi di valutazione**, Franco Angeli, 2011

Il volume propone una riflessione sulla *peer education* in Italia, sui suoi modelli prevalenti e sulla necessità di confrontarsi in modo maturo con il nodo della valutazione. È strutturato secondo un percorso che parte dall'inquadramento della *peer education*, transita dalla prevenzione, che è l'obiettivo definito della strategia, per inoltrarsi nel tema della valutazione vera e propria attraverso una rassegna metodologica della letteratura esistente in ambito internazionale e delle esperienze più specifiche collegate alla realtà verbanese. I contributi degli studiosi esprimono tutti la consapevolezza della complessità di una realtà adolescenziale in continua trasformazione e della difficoltà di un lavoro "sul campo" che ogni giorno pone urgenze e chiede modelli d'interpretazione e risposte agili, innovative ed ecologicamente fondate. Il tema della valutazione della prevenzione fra pari può ripartire da questa realtà.





## Alcune novità in Biblioteca (segue)

### ■ A cura di Raffaella Sarti, **Lavoro domestico e di cura: quali diritti?** Ediesse, 2010

Lavoratrici e lavoratori domestici e assistenti familiari sono un esercito. Esse presidiano le case di moltissime famiglie, garantendo che siano pulite e accoglienti; assicurano assistenza ad anziani e portatori di handicap; tappano i buchi di un sistema di welfare carente, fanno da zeppa a equilibri di coppia messi in crisi dalla difficoltà di ridefinire i ruoli di donne e uomini nella sfera familiare al crescere della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Ma di quali diritti godono queste lavoratrici e questi lavoratori tanto importanti per il funzionamento della vita quotidiana? Frutto della collaborazione di studiosi con competenze diverse, questo libro ricostruisce il percorso che ha portato le lavoratrici e i lavoratori domestici a vedersi riconosciuti, seppur in ritardo e in modo parziale, diritti come ferie, tredicesima, contrattazione collettiva, ecc.: conquiste comunque importanti, alle quali pare però aver fatto spesso da contraltare l'allargarsi del "lavoro nero". In questo scenario, gioca naturalmente un ruolo di rilievo la crescente presenza di immigrati. Il tema dei diritti di domestici e assistenti familiari sempre più s'intreccia, infatti, con quello dei diritti dei migranti. Ma si intreccia anche con il tema del welfare e dei diritti di chi, per trovare risposta al proprio bisogno di cura e assistenza, si avvale del loro lavoro. Il libro s'interroga, pertanto, su una possibile diversa organizzazione del lavoro domestico e di cura che assicuri maggiori diritti a colf e assistenti familiari e migliori prestazioni alle famiglie. Al volume è allegato il cd "Assistenza agli anziani tra pubblico e privato. Il ruolo degli Enti locali: una mappatura" (coll. CD230), di Elena De Marchi.



### Collocazione Centro Studi: 15339



### ■ Elvira Reale, **Maltrattamento e violenza sulle donne. Vol. 2 - Criteri, metodi e strumenti per l'intervento clinico**, Franco Angeli, 2011

Tema centrale di questo secondo volume è l'individuazione dei criteri, dei metodi e degli strumenti per il trattamento clinico delle donne vittime di violenza. Gli obiettivi di trattamento si raggiungono con una triplice sequenza: conoscendo l'intreccio tra salute e diritti delle donne; utilizzando strumenti appropriati alla valutazione dell'apparente contiguità tra donna e violenza, tra vittima e carnefice; sostenendo le donne a reintegrare il loro patrimonio identitario. L'attività psicologica e sanitaria, quando affronta la paziente con problemi di violenza, ha una *mission* particolare: costruire uno strumento di difesa che spieghi cosa sia successo in quel "luogo chiuso" che è la famiglia, coniugando il racconto dei fatti con i vissuti della donna, rappresentati dalle reazioni psichiche indirizzate alla gestione dei traumi quotidiani. Attraverso un articolato complesso di esempi e di casi, il volume costituisce un utile strumento per la formazione degli specialisti del settore. L'A., psicologa, è docente della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". (La collocazione del vol. 1 è 15287).

### Collocazione Centro Studi: 15355

### ■ A cura di Dario Fortin, Fabio Colombo, **Sentire sicurezza nel tempo delle paure**, Franco Angeli, 2011

Il libro tenta di rispondere, a più voci, alle seguenti domande: perché non basta l'attività silenziosa dei cinque milioni di volontari in Italia per farci sentire al sicuro? Perché non basta l'azione quotidiana degli operatori sociali, degli insegnanti, delle forze dell'ordine e del mondo delle professioni di aiuto per contrastare il fenomeno delle paure diffuse? Perché la nostra civiltà opulenta e consumistica, anche durante questa crisi, si sente così spaventata davanti alla novità del fenomeno migratorio? Perché il mondo adulto chiede insistentemente sicurezza urbana e ordine pubblico, nonostante la criminalità non sia in aumento? Attraverso un approccio multidisciplinare, il testo mette a confronto le ricerche e gli studi di filosofi, pedagogisti, psicologi, giuristi e sociologi, coinvolgendo anche il mondo delle buone pratiche di formazione e di intervento, ovvero alcune esperienze positive di azione concreta nel territorio trentino.



### Collocazione Centro Studi: 15385



### ■ Suzanne Lavigueur, Sylvain Coutu e Diane Dubeau, **Sostenere la genitorialità. Strumenti per rinforzare le competenze educative**, Erickson, 2011

Quest'opera raccoglie una serie di strumenti innovativi da utilizzare in percorsi di educazione alla genitorialità. Puntando sulle abilità dei genitori, i loro bisogni e le loro motivazioni e a partire dall'ascolto della loro voce, il kit propone una guida metodologica completa di griglie di domande e risposte, fogli di sintesi e altri materiali di sostegno all'intervento e alla valutazione; un DVD con la presentazione degli strumenti e le testimonianze di alcuni operatori; 154 schede a colori - per un totale di più di 200 carte illustrate - che educatori, operatori psicosociali, insegnanti, formatori potranno utilizzare per arricchire e facilitare attività di sostegno alle competenze genitoriali.

### Collocazione Centro Studi: 15377

## Spogli da periodici

■ Tessa Onida ... [et al.], **L'accoglienza di bambini in difficoltà in tempo di crisi**, in *Minorigiustizia*, n. 4 (2010), p. 19-161

La presente monografia sottolinea che quando si parla di affidare ad altre famiglie o a una comunità un bambino di cui, per qualunque motivo, la famiglia naturale non può prendersi cura, la definizione più appropriata è accoglienza, in quanto esprime l'atteggiamento di ricevere il bambino aprendogli il cuore e facendogli spazio. Nell'accoglienza entrano in gioco l'ascolto, la relazione e l'incontro delle emozioni. La qualità dell'accoglienza e del trattamento deve crescere attraverso la circolazione e lo scambio delle numerose esperienze positive in atto: le comunità per adolescenti con procedimenti penali, per madri e bambini a Torino, per minori abusati; per minori stranieri a Milano, gli affidamenti omoculturali. Anche le famiglie separate e ricostituite sono chiamate a verificare la qualità della loro accoglienza e a rinegoziare e ridefinire i modelli delle loro relazioni con i figli.

■ Emanuele Scafato, **Alcol: la nuovo addiction**, in *Alcologia*, n. 10 (lug. 2011), p. 55-57

L'alcol è il terzo fattore di rischio nel mondo per morti premature e disabilità, il secondo in Europa. In Italia rilevanti cambiamenti nei modelli di consumo alcolico rispetto agli stili e ai modelli tradizionali fanno rilevare nuove tendenze epidemiologiche, connesse a fenomeni di consumi a rischio e di intossicazione alcolica, che stanno contribuendo a connotare l'alcol come sostanza principe e come paradigma di una rinnovata, emergente concezione e cultura di addiction.

■ Gerda Reith, Fiona Dobbie, **Beginning gambling: the role of social networks and environment**, in *Addiction Research & Theory*, n. 6 (dic. 2011), p. 483-493

Questo articolo riporta le conclusioni della prima fase di uno studio longitudinale e qualitativo basato su una coorte di 50 giocatori d'azzardo. Lo studio generale è concepito per esplorare lo sviluppo delle "carriere" nel gioco d'azzardo. Al suo interno, questa prima fase dell'analisi esamina i modi in cui le persone cominciano a giocare, concentrandosi sul ruolo delle relazioni sociali e del contesto ambientale in questo processo. Attingendo a teorie di apprendimento sociale e capitale culturale, le autrici sostengono che il gioco d'azzardo è un comportamento fondamentalmente sociale, incorporato in situazioni ambientali e culturali specifiche. Le conclusioni rivelano l'importanza delle reti sociali, quali la famiglia, gli amici e i colleghi, come pure la rilevanza dell'ambiente geografico-culturale, la classe sociale, il sesso e l'età, all'inizio del comportamento di gioco. Esse suggeriscono anche che chi comincia a giocare d'azzardo in età precoce e all'interno delle reti familiari ha maggiori probabilità di sviluppare problemi rispetto a chi comincia più tardi, fra amici e colleghi. Tuttavia le autrici mettono in guardia contro interpretazioni semplicistiche, poiché in questo ambito interagiscono con modalità complesse diversi fattori sociali interdipendenti.

■ Catherine Reynaud-Maurupt ... [et al.], **Les carrières de consommation d'usagers de cocaïne inconnus des institutions socio-sanitaires et répressives. Une recherche qualitative conduite en France en 2007-2009**, in *Déviance et Société*, n. 4 (dic. 2011), p. 503-529

Questo articolo affronta il tema delle "carriere" dei consumatori di cocaina sconosciuti alle istituzioni socio-sanitarie e repressive. Esso presenta i risultati di un'inchiesta condotta con interviste semi strutturate su 50 consumatori (età media 28 anni) appartenenti a questa popolazione nascosta. Gli autori rintracciano le diverse tappe delle carriere, con particolare attenzione alle frequenze di consumo, ma anche ai contesti e ai significati del consumo, come pure alle dinamiche di gruppo che modellano i percorsi individuali.

■ Salvatore Scorzaface, Sandro Nardella, **Le cure domiciliari. Standard assistenziali e fabbisogni di risorse professionali**, in *Salute e Territorio*, n. 187 (lug.-ago. 2011), p. 206-209

L'articolo sottolinea che nel settore delle cure domiciliari i sistemi di rilevazione del bisogno sono ancora poco sviluppati; gli standard esistenti sono poco numerosi e non sempre estendibili a tutti i contesti territoriali. Questi elementi possono influire negativamente sulla programmazione dei servizi che dovrebbe essere basata sulla determinazione del bacino potenziale di assistibili e del relativo fabbisogno di risorse professionali. E' di grande importanza investire sui sistemi di misurazione per assicurare un'offerta congruente ai reali bisogni della popolazione, al fine di ottenere concreti benefici in termini di salute e di ottimizzazione di spesa sanitaria.

■ Alberto Oliverio, **Il disordine post-traumatico da stress**, in *Psicologia contemporanea*, n. 228 (nov.-dic. 2011), p. 24-28

Considerato, inizialmente, come una nevrosi, il disordine post-traumatico da stress è stato oggetto di numerosi studi neuroscientifici. L'articolo sottolinea che un'esperienza traumatica genera emozioni che invadono la nostra mente e l'uso di sostanze per prevenire lo stress post-traumatico non cancella la memoria - come è stato superficialmente indicato dai media - ma riduce l'impatto emotivo di un ricordo disastrosamente.

■ Loredana Acquadro ... [et al.], **Educare alle "social skills" per la prevenzione dei rischi in età adolescenziale**, in *Dal fare al dire*, n. 3 (2011), p. 44-53

L'articolo informa sulla collaborazione tra il Sert di Cossato (BI) e l'Istituto professionale per il commercio e per il turismo "P. Sella" di Mosso (BI) per la realizzazione di un intervento di prevenzione nelle classi terze,

## Spogli da periodici (segue)

sviluppatosi intorno all'approfondimento dei fattori di rischio, di protezione e delle strategie di gestione dei rischi in particolare per quanto concerne la dipendenza da sostanze stupefacenti, le malattie sessualmente trasmesse e i comportamenti particolarmente aggressivi, come il bullismo.

■ Paola Villa ... [et al.], **Giovani senza. Analisi sui limiti e gli squilibri generazionali del lavoro, del welfare, dei servizi**, in *RPS : La rivista delle politiche sociali*, n. 3 (lug.-set. 2011), p. 7-379

I contributi della monografia esaminano a livello nazionale i temi seguenti: il mercato del lavoro; il fenomeno della "fuga dei cervelli"; l'inattività che caratterizza l'intervallo - sempre più lungo - tra la fine della scuola e dell'università e l'inizio del lavoro; le logiche di impronta contabile che hanno presieduto alle recenti riforme della scuola e dell'università. A livello europeo si confrontano gli squilibri, le politiche occupazionali e un possibile nuovo ethos del lavoro; le condizioni che determinano l'emancipazione e l'uscita dei giovani dalla casa genitoriale; i rischi di caduta e la durata della permanenza in povertà dei giovani nella prima fase di autonomia. Due ricerche analizzano, inoltre, le condizioni di lavoro, spesso gravose e rischiose, dei giovani occupati e le prime evidenze sistematiche su base empirica dei processi di transizione scuola-lavoro dei giovani apprendisti. Due contributi, infine, si soffermano sulla presenza e sul ruolo dei servizi, in particolare rivolti all'infanzia, nel favorire l'occupazione delle giovani madri.

■ Paolo Martinelli ... [et al.], **L'interesse del minore: proviamo a ripensarlo davvero in ogni situazione**, in *Minorigiustizia*, n. 3 (2011), p. 7-232

I contributi raccolti nella presente monografia sottolineano l'importanza della tutela dell'interesse del minore a partire dalla famiglia, da una parte sovraccaricata di compiti e aspettative, dall'altra sempre più fragile e incapace di trasmettere valore di legame alle nuove generazioni. Dal punto di vista giuridico, salta agli occhi il travaglio eccessivo che circonda il tema dell'ascolto del minore nei processi: a tal proposito, i contributi danno un panorama di soluzioni condivise che potrebbero confortare prassi coerenti e generalizzate. Il tema viene articolato in 6 parti: 1) L'interesse del minore nel contesto normativo internazionale; 2) Il benessere del minore: il processo e lo sguardo delle scienze; 3) Un solo minore, tante situazioni e tanti interessi; 4) La considerazione dell'interesse del minore straniero; 5) La considerazione dell'interesse del minore nei procedimenti giudiziari; 6) L'interesse del minore nella considerazione dei servizi.

■ Sonia Stefanizzi, **Leggere la sicurezza urbana attraverso le domande dei cittadini**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (lug. 2011), p. 253-272

L'articolo focalizza l'attenzione sulla "domanda di sicurezza" - ovvero sulle esigenze e i bisogni espressi dai cittadini - al fine di indagare le cause del sentimento di insicurezza. La base dati utilizzata è quella costituita dalle chiamate dei cittadini alle centrali operative della Polizia locale, una fonte che consente di ricostruire la domanda di sicurezza partendo dalle segnalazioni spontanee dei cittadini stessi, indipendentemente dal fatto che siano stati vittime o testimoni di reato. I dati analizzati provengono dalle centrali operative di sei capoluoghi lombardi e si riferiscono al 2009.

■ Anna Granata, **Mediatori nati. Le competenze interculturali delle seconde generazioni**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 4 (ott.-dic. 2011), p. 741-768

L'articolo indaga, a partire da una ricerca che combina metodi etnografici e educativi, il percorso di crescita, le strategie identitarie e le definizioni di sé dei giovani figli di immigrati e riflette sul loro naturale senso di appartenenza alla società italiana, che non esclude un legame anche profondo con le origini. Chi appartiene a più culture può, infatti, sviluppare alcune specifiche competenze interculturali, sempre più utili per vivere in una società globalizzata. L'articolo propone anche alcune linee guida per l'educazione interculturale, a partire dalla lezione che questa generazione ci offre.

■ Francesco Marcaletti, Sonia Pozzi, Veronica Riniolo, **Percorsi di empowerment e integrazione lavorativa di Rom e Sinti: l'esperienza del progetto "Valore Lavoro"**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (lug. 2011), p. 287-299

L'articolo descrive il progetto sperimentale "Valore Lavoro. Percorsi di inserimento lavorativo per Rom e Sinti", che ha visto un coinvolgimento attivo dei destinatari nelle diverse azioni realizzate. Queste azioni, condotte nei territori di Milano e di Mantova, sono state implementate con la collaborazione di realtà del terzo settore che vantano una specifica competenza e una lunga esperienza di lavoro con i Rom e i Sinti.

■ Domenico Verdoscia, **Seconde generazioni di origine maghrebina: la percezione del sessismo. Un'indagine nel bresciano**, in *Autonomie locali e servizi sociali*, n. 2 (lug. 2011), p. 231-252

La base empirica della ricerca è costituita da 25 storie di vita (di 11 maschi e 14 femmine), ricostruite attraverso interviste ermeneutiche in profondità, nonché numerose ore di osservazione partecipante. Il tema maggiormente indagato è l'immaginario, in relazione ai rapporti di genere, di un gruppo di giovani di origine araba, per lo più marocchina, che vivono in alcuni comuni della Bassa bresciana. E' stato indagato in modo particolare l'immaginario relativo al tema specifico del sessismo e delle rappresentazioni riguardanti le giovani donne di origine marocchina residenti in Italia. Viene inoltre indagata l'opinione delle giovani marocchine rispetto all'immaginario sessista importato dal paese d'origine.

**Gruppo Abele Onlus**  
Corso Trapani, 91 b  
10141 Torino

**Recapiti Segreteria:**  
t +39 011 3841053  
f +39 011 3841055  
e-mail: [segr.cs@gruppooabele.org](mailto:segr.cs@gruppooabele.org)  
[www.centrostudi.gruppooabele.org](http://www.centrostudi.gruppooabele.org)

**Biblioteca:** t +39 011 3841050  
e-mail: [biblioteca@gruppooabele.org](mailto:biblioteca@gruppooabele.org)



**La Biblioteca  
osserva  
il seguente orario  
di apertura al  
pubblico:**

**Martedì** dalle 9:00 alle 18:00  
**Giovedì** dalle 9:00 alle 18:00  
**Venerdì** dalle 9:00 alle 12:30  
**Sabato** dalle 9:00 alle 12:30

Lunedì e Mercoledì: **chiuso**

Il Centro Studi, Documentazione e Ricerche del Gruppo Abele opera dal 1975 nel campo della documentazione e della ricerca sui seguenti temi: dipendenze, droghe, HIV/Aids, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, criminalità, prostituzione, diritti.



[www.centrostudi.gruppooabele.org](http://www.centrostudi.gruppooabele.org)

**Cercate documentazione su temi sociali?  
Consultate on-line il nostro  
catalogo bibliografico!**

**Gli ultimi volumi acquisiti sono anche su**  
[www.anobii.com/centrostudi](http://www.anobii.com/centrostudi)

## **le virgole** ARCHIVIO SOCIALE DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su richiesta.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici ed audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.centrostudi.gruppooabele.org](http://www.centrostudi.gruppooabele.org), sezione Chi siamo/Attività.

### **PER CONSULTARE L'ARCHIVIO**

Telefonare alla referente dell'Archivio (011/3841080) o alla segreteria del Centro Studi (011/3841053) o inviare una richiesta di consultazione via fax al n. 011/3841055, o via mail a [archivio@gruppooabele.org](mailto:archivio@gruppooabele.org).

### **DVD: ULTIMI ARRIVI IN BIBLIOTECA**

#### **Fortapàsc**

Regia di Marco Risi, Italia 2008  
Collocazione: **01D90**

#### **Gran Torino**

Regia di Clint Eastwood, USA 2008  
Collocazione: **01D87**

#### **Io, la mia famiglia rom e Woody Allen**

Regia di Laura Halilovic, Italia 2009  
Collocazione: **01D84**

#### **La classe**

Regia di Laurent Cantet, Francia 2008  
Collocazione: **01D81**

#### **London River**

Regia di Rachid Bouchareb, Gran Bretagna 2009  
Collocazione: **01D80**

#### **Il matrimonio di Lorna**

Regia di Luc e Jean-Pierre Dardenne, Belgio 2008  
Collocazione: **01D88**

#### **Il passato è una terra straniera**

Regia di Daniele Vicari, Italia 2008  
Collocazione: **01D89**

#### **Transamerica**

Regia di Duncan Tucker, USA 2005  
Collocazione: **01D92**

#### **Videocracy**

Regia di Erik Gandini, Svezia 2009  
Collocazione: **01D91**